Pop Aquarium

di Domenico Piraina

La vita nei fondali marini, avvolta dal silenzio e animata da esseri dalle svariate forme e colori, è stata ed è fonte di ispirazione di artisti e scrittori che hanno provato a ricreare con l’arte e la fantasia un mondo precluso agli esseri umani e, per questo, aperto alla fervida e infinita facoltà immaginativa della mente.

Alla multiforme e variopinta fauna acquatica volgeva già il suo interesse l’artista/biologo tedesco Ernst Haeckel - a cui abbiamo dedicato un percorso di approfondimento nell’edizione 2021 di Museocity - per realizzare le litografie destinate ad illustrare, tra fine Ottocento ed inizio Novecento, la sua Kunstformen der Natur – Forme artistiche della Natura: “un mondo sconfinato di forme di vita inferiori che vivono nascoste nelle profondità del mare o che sfuggono alla vista a causa della loro piccolezza… sorgenti di piacere estetico e di nobilitante sapere che ovunque sono nascoste nella natura".

Anche Jules Verne, il padre della scienza fantastica, ambientava negli abissi marini il suo romanzo Ventimila leghe sotto i mari, in cui suggestive descrizioni di conchiglie, meduse, stelle marine e grandi cetacei compongono lo scenario fantastico, tra il meraviglioso e il mostruoso, in cui si svolge la nota vicenda del Nautilus.

Se, invece, come nel caso di Luca Bertasso, ad ispirare la propria arte è il mondo subacqueo dell’acquario, il carattere ornamentale, che lo connota dal punto di vista estetico, libera la creatività, sbilanciando la sintesi tra natura e arte raggiunta dalle tavole di Ernst Haeckel.

Decorazioni fantastiche sono, infatti, i Pop Aquarium di Luca Bertasso, esposti nella mostra che accoglie i visitatori dell’Acquario Civico alla riapertura dell’Istituto, dopo la chiusura imposta dalla pandemia.

Gli esseri acquatici, caratterizzati da motivi surreali, che spesso sottendono reminiscenze di derivazione classica e novecentesca con incursioni nel mondo del fumetto, sono ritratti in una sorta di modulo ripetuto in ordine non geometrico, creando un arabesco pop. Su un fondo blu, che rievoca l’elemento vitale, pesci spesso delineati con particolari antropomorfi e figure, umane solo nei tratti, danno vita ad un acquario grafico, metafora di una biodiversità artificiale che ci fa riflettere sul precario equilibrio dell’ecosistema reale, oggi minacciato dall’agire umano.